



Un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza

“Posto Occupato” è una iniziativa partita il 29 giugno 2013 dall'anfiteatro della villa Comunale di Rometta (Messina) luogo di nascita di Maria Andaloro che è l'ideatrice. di **“Posto Occupato”**
La prima fila dell'anfiteatro era occupata da un paio di scarpe rosse, un mazzo di chiavi, accanto una borsa. Oggetti cristallizzati per sempre, testimoni di questi delitti ormai seriali.

L'idea è semplicissima: per ogni donna uccisa viene occupato un posto in un luogo pubblico o privato. Una sedia in un teatro, una panchina in un parco, un posto in un consiglio comunale.
Non importa dove, ma che quel posto rimanga occupato per metterci a confronto con l'assenza di quella donna.

Perché l'iniziativa?

Una donna su tre è vittima di violenza quindi è un problema culturale che tocca tutti, tutte le famiglie, tutte le comunità sia piccole che grandi.

La violenza è un problema culturale.

“Posto Occupato” è una campagna contro la violenza, non contro gli uomini: non è il maschio il nemico, ma la cultura violenta. La violenza di ogni genere, non solo quella contro le donne. Le discriminazioni sono i semi della violenza, perché se vivi in un luogo brutto, ti imbruttisci. Se vivi in un luogo violento, respiri quel linguaggio.

Un gesto umano ma anche politico.

Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società.

Quel **“Posto Occupato”** è riservato a loro per simboleggiare un'assenza che avrebbe dovuta essere presenza se non ci fosse stato un incrocio fatale con un uomo che ha manifestato la sua bestialità, ammantandola di un "amore" che altro non è che disprezzo.

“Posto Occupato” non dà soluzioni, ma tiene alta l'attenzione al problema. Tutti i giorni e ovunque: sull'educazione, sulla prevenzione e sull'informazione giusta.
Agire dopo non serve, punire non è una soluzione. Bisogna agire per animare un messaggio di rispetto dell'altro.

Lo Stato ha una grande responsabilità perché ogni persona ha il diritto di essere protetta.

“Posto Occupato” è nato anche per lanciare un messaggio di fiducia verso le istituzioni. Perché quando si dice che una donna è stata uccisa benché avesse sporto denuncia, è un messaggio devastante per una donna che vorrebbe chiedere aiuto alle autorità.

g l g l g l g l

La grafica che rappresenta **“Posto Occupato”**, vuole evitare che possa diventare la commemorazione a calendario, l'indignazione a tempo.

Uno degli hashtag che accompagna **“Posto Occupato”** è **#nonsoloil25novembre**, cioè contro la violenza 365 giorni l'anno.

Si tratta di una azione simbolica con la quale si decide di riservare un posto per tutte le vittime di femminicidio, che hanno pagato con la vita il loro tentativo di riscatto.